

4.9.'35

cara Francesca,

se la Provvidenza vorrà chiudere la mia vita terrena, prima ch'io abbia assolto il mio compito di padre, affido alla Suprema Paternità di Dio le mie bambine e confido con assoluta certezza che il Signore ti aiuterà giorno per giorno a farle crescere buone e brave. oltre che ai parenti, io le raccomando all'aiuto ed all'appoggio di quei pochi ma generosi amici che nel periodo delle prove mi conservarono la loro amicizia. Non posso lasciar loro meri di fortuna, perché alla fortuna ho dovuto rinunciare per tener fede ai miei ideali. Fra poco saranno cresciute tanto, da comprendere il mondo in cui vivono. Apprendano allora tu te per quale ideale di umana bontà e di cristiana democrazia il loro padre combattè e soffersse. Leggendo le mie lettere d'un tempo e qualche appunto per le mie memorie, impareranno ad apprezzare la giustizia, la fratellanza cristiana e la libertà. Muoi- colla coscienza d'aver combattuto la buona battaglia e colla sicurezza che un giorno i nostri ideali trionferanno.

cara Francesca, io ti sarò sempre vicino in ispirito e Ti aiuterò vigilando presso il Signore. Gesù, mia suprema ed ultima speranza, sarà anche il tuo confortatore quotidiano.

A tutti voi della mia e della vostra famiglia raccomando di vivere in fraterna amicizia, aiutandovi l'un l'altro - oltre le mie bambine, raccomando in modo particolare

157

ad Augusto la nostra buona sorella Marcella,
Addio Francesca, io ti ho molto amato, ma non mai quan-
to avresti meritato. Supera il dolore del distacco e vivi
più intensamente per le nostre deliriose bambine, sulle
quali, per la bontà e misericordia del Signore, io ve-
gliero dal cielo. Ti abbraccio ^{stringo} per sempre nell'in-
dissolubile abbraccio delle nostre speranze immortali.

Alcide

NB. Annunzierai la mia morte a Mons. Tisserant e lo prego
di trasmettere a S.S. i miei ringraziamenti per
quanto ha potuto fare per me. A S.S. farai anche
dire che muoio con immutati sensi di attaccamento
~~alla Chiesa~~ e alla S. Sede e nella convinzione di esser-
mi battuto e di aver lavorato per la difesa degli
essenziali principi del cristianesimo nella vita
pubblica e per la libertà della Chiesa.

7.X.'35 Questo congedo venne scritto a Borgo, alla vigilia dell'opera-
zione. Rileggendo oggi la Nota, alla vigilia della mia partenza per
Roma, essa mi appare preteraiosa. Meglio non insistere sul ri-
ferimento a S.S. I miei sentimenti sono tali, ma vedano i super-
stiti se sia opportuno comunicarli e in qual modo darne con-
ferma agli amici nel momento in cui oltre la tomba tacerà,
spero, ogni via nemica.

A.D.